

Maria Sole querela Marta Marzotto

Maria Sole, attrice e cantante conosciuta anche per aver posato come modella per molti artisti, fra i quali i pittori Guttuso, Casanovi, Merlotti, Greco e Pupi, ha reso noto di aver presentato querela al tribunale di Milano, tramite il suo avvocato Pier Francesco Morra, contro Marta Marzotto, più nota come Marta Marzotto. Al centro dell'azione legale intrapresa da Maria Sole, le dichiarazioni rilasciate da Marta Marzotto al «Corriere della sera», in un articolo apparso nel febbraio scorso, che trattava degli sviluppi del caso Guttuso e nel quale Maria Sole è stata accreditata.



La tomba di Salvatore Aversa, accanto a quella della moglie, profanata pochi mesi dopo l'attentato

«Li hanno uccisi un'altra volta» Il figlio degli Aversa: pretendiamo la verità

Sgomento e confusione per la sentenza che ha assolto Giuseppe Rizzardi e Renato Molinaro dall'accusa di essere i killer del maresciallo Salvatore Aversa e della moglie Lucia. Il figlio Walter «E come se fossero stati uccisi un'altra volta. Vogliamo la verità, non due colpevoli qualsiasi». Una nuova indagine ancora segreta ha drasticamente modificato lo scenario del delitto? Il procuratore antimafia di Catanzaro «Rosetta Cerminara ha detto la verità»

assunta dalla procura generale in questo processo. Ma se la Corte non viene attaccata su correttezza e competenza le polemiche sono ugualmente feroci su due punti e finiscono con l'investire l'intero palazzo di giustizia. La procura distrettuale antimafia diretta dal dottor Mariano Lombardi tempo addietro aveva inviato alla procura generale una comunicazione ufficiale avvertendo che erano in corso nuove indagini sul delitto grazie alla comparsa di nuovi pentiti. Nessuna precisazione però sul punto decisivo: le nuove indagini avrebbero modificato in modo sostanziale lo scenario in cui sono stati individuati i mandanti e gli esecutori dell'omicidio? Insomma, Molinaro e Rizzardi sono innocenti o colpevoli? Rosetta ha detto la verità o soltanto una parte di verità o ha interpretato male ciò che ha visto? Da qui in quietanti interrogativi perché quella comunicazione senza le necessarie precisazioni e perché la Corte non ha voluto interrompere il processo in attesa che a fine mese la procura antimafia dicesse come stanno esattamente le cose?

«Ce lo aspettavamo» Luigi Ligotti, legale della famiglia Aversa, che si è impegnato nel processo con passione civile oltre che professionale sbotta: «Non è una sentenza shock, ce lo aspettavamo»

Se la procura comunica tre cose che c'è un processo con altri indagati che non si dire allo stato dei fatti se quest'indagine modifica le posizioni processuali quindi né esclude né conferma che consiglio di interrompere il processo. Beh in queste condizioni anche io al posto dei giudici non me la sarei sentita di confermare una sentenza di ergastolo. La parte civile è battuta con energia per ottenere una sospensione del processo come la pubblica accusa ma non c'è stato nulla da fare. Ligotti ha rivelato che a un certo punto con la famiglia Aversa ha anche valutato l'abbandono del processo una soluzione scartata perché «ritrarci sarebbe stato venir meno al nostro dovere assumendoci un qualche modo anche le responsabilità sull'esito del procedimento» dice il legale. Ma perché la Corte non ha voluto accettare una sospensione di qualche settimana del processo? Non si tratta però solo di questo. C'è chi sussurra l'ipotesi che siano altri i colpevoli. È possibile che Rosetta Cerminara, la superesperta oculare che ha spezzato le leggi dell'omertà denunciando quanto aveva visto e rovinandosi la vita con quel gesto sia un «mitomane» come ha sostenuto la difesa? Rosetta ha voluto vendicarsi del suo ex fidato Molinaro che lei dice di aver visto pistola in pugno al momento del delitto accettando di essere

utilizzata come strumento per un complotto contro due innocenti? Contro queste tesi cavallo di battaglia della difesa ha polemizzato il procuratore distrettuale antimafia Mariano Lombardi. Ha avvertito che tutte le sentenze «vanno rispettate». Poi ha battuto il «A tito personale comunque ritengo che Rosetta Cerminara abbia detto la verità e che quindi la impostazione iniziale dell'accusa è sempre valida». E ancora «Rosetta Cerminara è stata gestita dalla procura distrettuale e ha parlato quasi esclusivamente con magistrati con me personalmente e con altri magistrati che adesso non sono più nella procura di Catanzaro ma che comunque hanno lavorato egregiamente nella fase delle indagini». Ligotti commenta: «Per un aspetto Lombardi difende il suo ufficio. Per il resto credo spero che il suo sia un «depiaggio» a fini bene per una positiva conclusione delle nuove indagini che sta facendo. Altrimenti sarebbe gravissimo. Ligotti immagina che Lombardi voglia coprire perché non venga compromessa una nuova realtà forse nuovi testimoni o nuove precisazioni della stessa Rosetta. «Per me l'appuntamento non è con le motivazioni della sentenza ma con i risultati dell'inchiesta che la procura dice di avere in corso». Se da lì non dovesse emergere la verità sarebbe gravissimo.

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

CATANZARO È toccato a Walter Aversa più anziano di Paolo e Giulia il compito amaro di parlare a nome della famiglia. È pacato. Si vede lo sforzo per restare calmo e lucido. Vuol nascondere emozioni e rabbia. Ma le cose che dice sono terribili. «E come se nostro padre e nostra madre fossero stati uccisi un'altra volta. È la stessa sensazione da noi purtroppo vissuta in altri momenti». Cosa faranno ora i fratelli Aversa? «Noi manterremo sempre il nostro stile di vita che ha con tradito le nostre esistenze prima e dopo il barbaro omicidio. La vorremo. Saremo gente tranquilla. Più vogliamo la verità. Non abbiamo mai chiesto due colpevoli da mandare all'ergastolo per pagare i conti: noi vogliamo la verità, questo sì».

Ricorso in arrivo? Sgomento e confusione per la sentenza che ha assolto Giuseppe Rizzardi e Renato Molinaro dall'accusa di essere i killer del maresciallo Salvatore Aversa e della moglie Lucia. Il figlio Walter «E come se fossero stati uccisi un'altra volta. Vogliamo la verità, non due colpevoli qualsiasi». Una nuova indagine ancora segreta ha drasticamente modificato lo scenario del delitto? Il procuratore antimafia di Catanzaro «Rosetta Cerminara ha detto la verità»

Accusati di possesso di stupefacenti Nei guai come nel film Italiani in cella per droga a Puerto Escondido

ROMA Come nel film di Gabriele Salvatores, la droga e Puerto Escondido li hanno messi nei guai. Due italiani, Dalmaso Goffetto e Mauro Bergonzoni, sono stati infatti arrestati proprio vicino a Puerto Escondido, nello stato messicano di Oaxaca, a 550 chilometri da San Luis Potosí, con 120 chili di cocaina. I due sono stati accusati di possesso di sostanze stupefacenti in violazione delle norme sanitarie vigenti. Lo ha reso noto il Procuratore generale della repubblica che ha anche fatto sapere che i due sono stati mandati in carcere. Dalmaso Goffetto e Mauro Bergonzoni erano stati arrestati in precedenza nello Stato di San Luis Potosí con 120 chili di cocaina. I due sono stati accusati di possesso di sostanze stupefacenti in violazione delle norme sanitarie vigenti.

cosa aveva ospitato la sua casa. Solo che forse non conosceva la legge o forse decise di non saperlo. Invece di restare in carcere, si fece di restare nei paraggi e ci sono andati molti dallo Stato. In un villaggio di 150 abitanti, si sono creati un piccolo Stato. I due sono stati arrestati con 120 chili di cocaina. I due sono stati accusati di possesso di sostanze stupefacenti in violazione delle norme sanitarie vigenti.

Abolita la contravvenzione per chi non trova il biglietto in stazione

Niente multa sul treno

ROMA Niente più multe tra poco per chi non trova il biglietto in stazione. Il governo considera infatti una vera e propria vessazione la pratica sempre più frequentemente adottata dalle Ferrovie dello Stato di esigere un'aliquota soprattassa da pagare al momento di acquistare il biglietto. Il ministro delle Infrastrutture, Francesco Schisano, ha annunciato il sottosegretario al Tesoro, prof. Carlo Chiamparino, per evitare il ripetersi di simili episodi, un patto di non guerra. Ad un mese di distanza, il ministro delle Infrastrutture, Francesco Schisano, ha annunciato il sottosegretario al Tesoro, prof. Carlo Chiamparino, per evitare il ripetersi di simili episodi, un patto di non guerra.

La multa per chi non trova il biglietto in stazione è stata abolita. Il governo considera infatti una vera e propria vessazione la pratica sempre più frequentemente adottata dalle Ferrovie dello Stato di esigere un'aliquota soprattassa da pagare al momento di acquistare il biglietto. Il ministro delle Infrastrutture, Francesco Schisano, ha annunciato il sottosegretario al Tesoro, prof. Carlo Chiamparino, per evitare il ripetersi di simili episodi, un patto di non guerra.

chiusa, si sta visto richiedere dal controllore 4.500 lire per il biglietto e 10.000 (più del doppio) per darsi il biglietto. Bene, anzi male, ha risposto il sottosegretario Chiamparino: «Dopo l'abolizione di questa multa, il viaggiatore che non trova il biglietto in stazione può rivolgersi al controllore e pagare la multa. Il ministro delle Infrastrutture, Francesco Schisano, ha annunciato il sottosegretario al Tesoro, prof. Carlo Chiamparino, per evitare il ripetersi di simili episodi, un patto di non guerra.

- funerali del compagno ROMOLO GALIMBERTI avranno luogo domani mattina alle ore 9 partendo dalla camera mortuaria della clinica Madonna in via Quadrone (MM3 Crocetta). La salma sarà tumulata al cimitero Maggiore. Milano 14 maggio 1995. Angela Luigi e Rinaldo sono vicini a Giovanna e Margherita per la scomparsa del caso ROMOLO GALIMBERTI Milano 14 maggio 1995. Bianca Mazzoni e Pinuccia Palumbo sono vicine alla famiglia in questo triste momento per la scomparsa del compagno ROMOLO GALIMBERTI Milano, 14 maggio 1995. Sergio Ranali e Giuseppe Muslin profondamente colpiti per la morte di ROMOLO GALIMBERTI ricordano con profondo affetto e vivo rimpianto il compagno e l'amico con il quale hanno condiviso lunghi anni di lavoro comune. Esprimono ai familiari la più sincera partecipazione al loro dolore. Milano 14 maggio 1995. Franco Giannarini ricorda commosso la bella figura di ROMOLO GALIMBERTI Milano 14 maggio 1995. La redazione emiliano-romagnola dell'Unità partecipa commossa al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro ROMOLO GALIMBERTI Bologna, 14 maggio 1995. Bruno Ugolini ricorda con affetto e dolore ROMOLO GALIMBERTI compagno di una vita. Roma 14 maggio 1995. I compagni e gli amici dell'Unità di Torino che conobbero e stimarono ROMOLO GALIMBERTI ne piangono la perdita insieme alla sua famiglia. Andrea Liberatori, Pier Giorgio Bettin, Ezio Rondolini, Nello Pacifico, Piero Molto, Michele Costa, Michele Ruggiero. Torino 14 maggio 1995. Addolorato per la scomparsa di ROMOLO GALIMBERTI appassionato e competente compagno di lavoro Luciano Barca partecipa al lutto della redazione dell'Unità e della famiglia Giorgio Sabatino. (Lu) 14 maggio 1995. I compagni della sezione Pds «Primo Levi» e del circolo «Arcipelago» addolorati per la morte del compagno DONATO ALBANESE partecipano al lutto della famiglia. Lo scrivono per l'Unità. Milano 14 maggio 1995. La famiglia annuncia la scomparsa di CARLO CHELO Milano 14 maggio 1995. A 15 anni dalla morte dell'onorevole RICCARDO WALTER lo ricordano con molto affetto i figli Lelio, Giorgio e Wally. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 14 maggio 1995. La famiglia ricorda nell'anniversario della sua scomparsa PASQUALE MONDONICO Sottoscrive per l'Unità. Vimercate 14 maggio 1995. 14-5-1992 14-5-1995. MAURO PIROLA Set sempre vicino a Malilde e i suoi cari. Torino 14 maggio 1995. Nel 13° anniversario della scomparsa di MARINA CAROZZI la SERVETTO mamma papà Toni e Valerio la ricordano con immutato affetto sottoscrivendo per l'Unità. Genova, 14 maggio 1995. Nel sedicesimo anniversario della morte del partigiano PAOLO FOLETTI e della sorella ROSA FOLETTI le sorelle lo ricordano sottoscrivendo per l'Unità. Massa Lombarda (Ra) 14 maggio 1995. Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno ROBERTO PERETTI per lungo tempo direttore dell'Unità, l'Associazione Amici de l'Unità ed i familiari lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono. Forlì 14 maggio 1995. Nel 4° anniversario della scomparsa di CESARE FANCELLI la moglie la figlia la nipote il genero lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità. Lustra a Sagna (Fi) 14 maggio 1995. La famiglia Chesì di Cecina in memoria del fratello ALDENARO CHESI deceduto il 23 aprile 1995, sottoscrive 100.000 lire per l'Unità. Cecina (Lu) 14 maggio 1995. In ricordo di ANNUNZIATA QUORINI (la Nezzia) Ivana, Angela, Serena Franco. Arezzo 14 maggio 1995. Gli amici del circolo Italia Rad o di Firenze esprimono le più sincere condoglianze a Rossana Morandini per la scomparsa della madre. IDA BARONTI (Bruna) Firenze 14 maggio 1995. La famiglia Rotari si stringe con affetto al dolore di Rossana Morandini per la perdita della cara madre. IDA BARONTI (Bruna) Firenze, 14 maggio 1995.

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di... COMITATI PER LA COSTITUZIONE Si comunica che presso la sede organizzativa nazionale dei Comitati per la Costituzione sita in via Leopoldo Serra 19 00153 Roma Tel 06/5882903 telefax 06/5883078 è possibile ricevere materiale informativo e la collaborazione di giuristi per il lavoro dei Comitati per la Costituzione locali e per chiunque altro intenda lavorare per la Costituzione. I democratici mensile di cultura politica organizza una tavola rotonda L'Italia di domani. Identità e culture del Polo democratico. Intraducibile Alberto De Bernardi Diretti e responsabile de I democratici. Presidente Enzo Balboni Ordinario di diritto pubblico all'Università Cattolica di Cometa. edito e alle de i democratici. Intervista Giovanni Bianchi Presidente del Pop Lab. Valerio Onda Ordinario di Diritto Costituzionale all'Università di Napoli. Coordinamento Comitati Prodi. Milano. Michele Salvati Ordinario di Economia e politica all'Università di Bari. Lunedì 15 maggio Ore 21.00 Centro Culturale San Fedele Via Hoepf 3/8